



Per la promozione
dei piani di lotta
alle malattie pa-
rassitarie nei Pae-
si in via di svilup-
po e l'incremento
degli studi di
Parassitologia

Fondazione Ivo de Carneri

NOTIZIE

Sped. in A.P. • Art. 2 Comma 20/C • Legge 662/96 • Milano • Giugno 2008 Anno IX Numero 17

www.fondazioneivocarneri.it • Viale Monza, 44 • 20127 Milano • Tel. 02 28900395 - 28900401 anche Fax • e-mail: info@fondazioneivocarneri.it

Malattie dimenticate: terapia in cammino

A febbraio di quest'anno, in Benin, si è parlato di malattie dimenticate. Il percorso è iniziato nel 2006, quando l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha proposto una strategia di controllo di alcune malattie tropicali, cosiddette "dimenticate", mediante il trattamento periodico con farmaci che coprono più infezioni parassitarie; l'obiettivo era ottimizzare i benefici per le persone colpite da più malattie, nello stesso tempo riducendo notevolmente i costi. Su questo tema nel giugno del 2007 il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri a Pemba (Tanzania) ha ospitato con successo un workshop promosso dall'Oms sul Controllo integrato delle malattie tropicali dimenticate attraverso la terapia preventiva; in quell'occasione l'incontro era indirizzato a partecipanti dei Paesi dell'Africa Subsahariana anglofoni. Il medesimo corso è stato replicato quest'anno in Benin, per i Paesi dell'Africa Subsahariana francofona.

Una nuova proposta

Scopo principale del corso era proporre linee guida per sviluppare un piano d'azione nazionale di controllo delle elmintiasi (malattie parassitarie intestinali), basato proprio sulla strategia della terapia preventiva proposta nel 2006 dall'Oms. Il secon-

do obiettivo era di finalizzare il manuale di formazione per lo sviluppo del piano d'azione stesso, con il contributo dei partecipanti a entrambi i workshop (del 2007 a Pemba-Tanzania e del 2008 in Benin), perché tale documento possa essere prodotto dall'Oms, distribuito nei diversi Paesi dell'Africa Subsahariana e applicabile alle diverse realtà locali, a livello nazionale e distrettuale.

Nel corso a Pemba la Fondazione, in collaborazione con l'Oms, ha contribuito all'organizzazione di questo evento formativo presso il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri. Nel corso in Benin la Fondazione ha collaborato con supporto tecnico alla riuscita del corso stesso, organizzato dall'Ufficio regionale africano dell'Oms presso l'Institut Régional de Santé Publique a Ouidah.

Gli ultimi passi

Il workshop in Benin, con 20 medici, direttori di Programmi, dai ministeri della Sanità di 13 Paesi (Burundi, Niger, Mali, Senegal, Repubblica Centrafricana, Congo, Togo, Ruanda, Angola, Madagascar, Gabon, Camerun, Benin) è stato di grande successo. La competenza degli esperti provenienti da Oms, Università del Camerun, Niger, Danish Bilharzia Laboratory e Fondazione de Carneri

Sommario

In questo numero:

- Malattie dimenticate: terapia in cammino
- 5 x 1000 alla Fondazione
- Bilancio 2007
- Per mamme e bambini
- Parliamo di lebbra
- Progetto chirurgia
- Impianto elettrico

Le rubriche:

- Iniziative
- Chi siamo
- Contribuire come

e il contributo attivo dei partecipanti hanno permesso di condividere le recenti raccomandazioni scientifiche, le esperienze di Paesi già operativi nel controllo integrato, e l'interesse di quelli ancora in una fase di pianificazione. Principale risultato è stato stimolare la creazione di una rete di contatti tra i diversi Paesi africani, per promuovere queste strategie di controllo di più malattie. Inoltre, il successo del workshop permetterà all'Oms di finalizzare al meglio il Manuale Operativo, che diventa il prodotto di esperienze e suggerimenti condivisi da esperti di diversi Paesi africani.

Destina il 5x1000 alla Fondazione Ivo de Carneri Onlus. Bastano la tua firma e il nostro codice fiscale 97156280154

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni</p> <p>FIRMA <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97156280154</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente</p> <p>FIRMA _____</p>

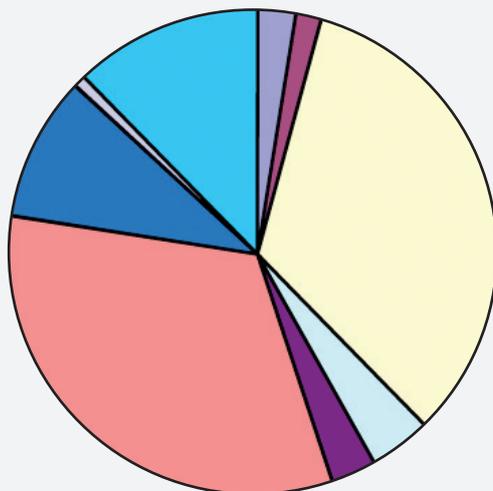
Non costa nulla, non sostituisce l'8x1000 e permette di contribuire ai nostri progetti.

Bilancio 2007

Per mamme e bambini

UTILIZZO DELLE RISORSE

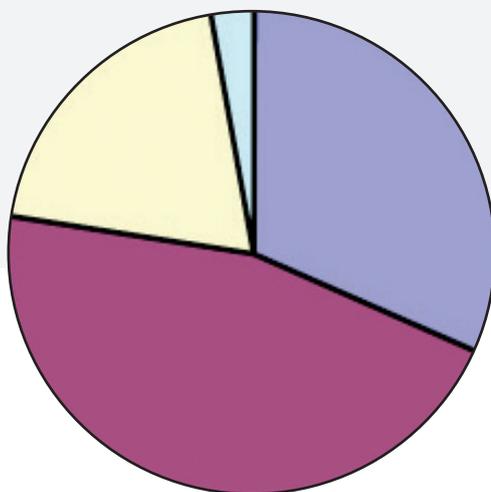
Sostegno Ospedale di Chake-Chake	8.723
Progetto dispensario	6.273
Sostegno PHL-IdC	121.158
Ristrutturazione scuola Madungu	15.000
Sostegno Zanzibar branch	10.619
Progetto formazione medicina tropicale	117.384
Progetto revisione programmi sanitari	35.614
Progetto Nepal	5.172
Costi amm/vi e promozionali	43.875
Totale utilizzi	359.818



Sostegno Ospedale di Chake-Chake	Ristrutturazione scuola Madungu	Progetto revisione programmi sanitari
Progetto dispensario	Sostegno Zanzibar branch	Progetto Nepal
Sostegno PHL-IdC	Progetto formazione e medicina tropicale	Costi amm/vi e promozionali

FONTI DI ENTRATA

Enti pubblici	114.054
Organizzazioni/società	165.101
Donazioni diverse	70.230
Entrate diverse	10.453
Totale entrate	359.818



Enti pubblici
Organizzazioni/società
Donazioni diverse
Entrate diverse

La generosità di quanti hanno creduto nel lavoro portato avanti negli anni dalla Fondazione Ivo de Carneri, condividendone gli obiettivi, ha consentito anche nel 2007 di realizzare progetti importanti a sostegno di comunità disagiate.

A tutti un grazie di cuore, nella viva speranza che possiate continuare a sostenerci perché la Fondazione possa fare sempre meglio e di più.

Presso il villaggio di Gombani (Pemba - Tanzania) si trova un Dispensario che dal 2005 svolge un'attività ambulatoriale gratuita e offre un servizio clinico mobile per coloro che sono impossibilitati a raggiungere la struttura. Avviato dalla Fondazione Ivo de Carneri in collaborazione con una charity scozzese, il Dispensario materno infantile di Gombani prosegue nelle sue attività, con oltre 100 viste ogni giorno, cinque giorni la settimana. Viene garantita l'erogazione gratuita di un servizio sanitario indispensabile, cui si associa un'attività di educazione sanitaria per le principali malattie: il tutto interamente gestito da personale medico/infermieristico e amministrativo locale.

Quest'anno, la Fondazione Ivo de Carneri si sta attivando per una raccolta fondi destinata alla ristrutturazione di un'altra ala del Dispensario, dedicata alle vaccinazioni della prima infanzia, in condizioni strutturali e igieniche molto precarie. Le vaccinazioni contro le più comuni malattie infettive quali poliomielite, morbillo, tetano, costituiscono un efficace mezzo di controllo e prevenzione di malattie ad altissimo rischio per i bambini a Pemba. La Fondazione ritiene tale ristrutturazione necessaria per garantire un servizio adeguato e continuativo.



L'ala del Dispensario dedicata alle vaccinazioni da ristrutturare

Parliamo di lebbra

Che cos'è?

Una malattia infettiva cronica. E' causata da un micobatterio (*Mycobacterium leprae*) scoperto nel 1873 da Gerhard Armauer Hansen. Il micobatterio della lebbra si moltiplica lentamente e i sintomi della malattia possono manifestarsi anche dopo 20 anni. La lebbra affonda le sue radici nella storia dell'uomo, sin dalle antiche civiltà cinesi, egizie e indiane: risale al 600 avanti Cristo la prima segnalazione scritta della malattia. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sottolinea come non sia calcolabile il numero di persone che nel tempo hanno avuto la lebbra che, con le sue lesioni cutanee, causa di emarginazione sociale, era vista come malattia mutilante e senza cura.

Secondo gli ultimi dati dell'Oms, nel 2006 viene segnalata una riduzione del 13,4 per cento del numero di nuovi casi registrati rispetto al 2005. All'inizio del 2007 ce n'erano nel mondo quasi 225.000. Vi sono ancora quattro Paesi (Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico e Nepal) che non hanno raggiunto l'obiettivo di eliminazione, che richiede un numero di casi nella popolazione inferiore a 1 su 10.000, un limite sotto il quale la malattia tenderebbe a scomparire. Nel mondo ci sarebbero da uno a

due milioni di persone con i segni della lebbra visibili e irreversibili.

Come si trasmette

La trasmissione non è del tutto nota, ma avverrebbe in caso di contatto con persone malate non in trattamento, attraverso le vie respiratorie.

Che sintomi provoca

La malattia colpisce soprattutto la pelle e i nervi, le vie respiratorie superiori e gli occhi. Vi possono essere macchie, lesioni cutanee, perdita di sensibilità, ispessimento dei nervi e debolezza muscolare. L'infezione non curata può causare danni via via più gravi alle strutture interessate (pelle, nervi, arti e occhi).

Come si diagnostica

In genere viene fatta diagnosi di lebbra in base alle manifestazioni cliniche. E' quindi raro il ricorso a esami di laboratorio o altre indagini; spesso sono le stesse persone con disturbi a consultare un centro di salute e per la diagnosi basta l'esperienza di operatori sanitari, preparati sulla malattia e le sue manifestazioni.

Come si cura

E' possibile trattare la lebbra ed evitare, iniziando presto la cura, che il

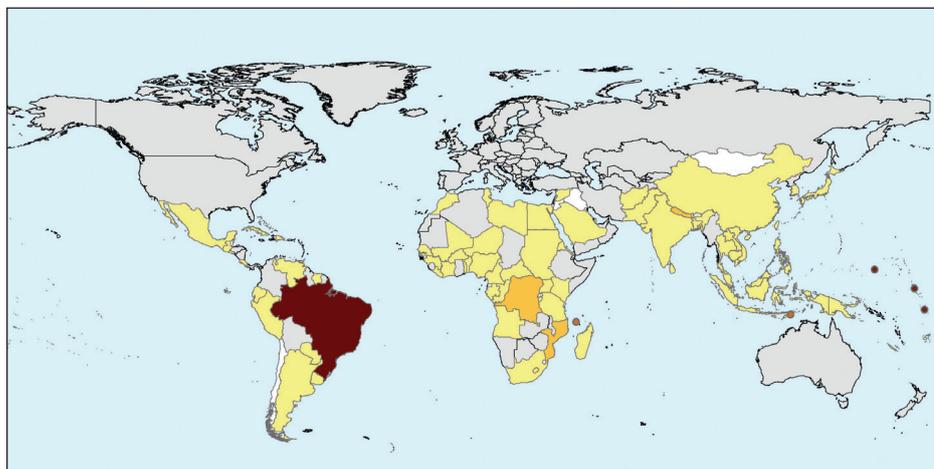
malato vada incontro a disabilità. La terapia raccomandata dal 1981 dall'Oms si basa su tre farmaci (MDT-Multidrug Therapy). Dal 1995 i farmaci necessari per la MDT sono forniti gratuitamente e il trattamento risulta sicuro ed efficace. I farmaci sono da prendere per un periodo prolungato (mesi), ma già dopo la prima dose il malato non è più infettivo e viene interrotta la trasmissione della malattia.

Per saperne di più:

Oms: <http://www.who.int>

SEGNALI DI SPERANZA

Il nome - malattie tropicali dimenticate - sottolinea le caratteristiche che le accomunano: malattie di cui si parla poco, scomparse dai Paesi ricchi e relegate in quelli poveri. L'Oms calcola che nel mondo oltre un miliardo di persone soffre di una o più di queste malattie, diffuse soprattutto dove manca la possibilità di cure di base, l'accesso ad acqua pulita, la disponibilità di servizi igienici adeguati. La lista dell'Oms al momento ne racchiude 14, dai nomi difficili come schistosomiasi, elmintiasi, filariosi, oncocercosi, dracunculosi, tripanosomiasi o leishmaniosi, e altri forse più noti, come febbre emorragica di dengue, lebbra e colera. Qualcosa negli ultimi anni si sta muovendo: nell'Oms lavora un Dipartimento dedicato a questo gruppo di malattie e ad aprile del 2007 è stato ulteriormente sottolineato l'impegno dell'Oms; a febbraio del 2008 è arrivato l'annuncio di un aumento dell'impegno degli Stati Uniti nella lotta alle malattie dimenticate.



Dati distribuzione geografica: ≥ 2 casi/10.000 area marrone scuro; 1,5-2/10.000 area marrone chiaro; 1,0-1,5/10.000 area arancione; $< 1/10.000$ area gialla; 0/10.000 area bianca (fonte Oms)

Progetto chirurgia

E' stato avviato nel novembre 2007 il progetto biennale di supporto al reparto di chirurgia dell'ospedale di Chake Chake - Pemba (Tanzania).

Il progetto ha visto l'invio di materiale grazie all'attiva opera della comunità di Cles (TN), donato all'ospedale durante una cerimonia alla presenza delle autorità sanitarie locali. Oltre a un'autoambulanza e a un tavolo chirurgico, numerose le strumentazioni per la sala operatoria e i farmaci forniti gratuitamente. Insieme con l'invio di materiali, è stata avviata anche la componente di rafforzamento del personale sanitario locale, attraverso la presenza di chirurghi italiani. I chirurghi, in loco a rotazione per un periodo di minimo di due mesi, sono affiancati dai paramedici locali per il trasferimento delle competenze, al fine di creare un'équipe medica locale in grado di effettuare in autonomia interventi di chirurgia generale non complessa.



Sala operatoria dell'ospedale di Chake Chake

Impianto Elettrico

A dicembre 2007 si è concluso il progetto di riabilitazione dell'impianto elettrico del Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri sull'isola di Pemba (Tanzania), finanziato al 70 per cento dalla Provincia Autonoma di Trento.

I progetti implementati dall'avvio delle attività nel 2000 hanno infatti comportato l'acquisto di nuove apparecchiature, con un aumento del consumo energetico della struttura. Per far fronte a questa esigenza, è stato potenziato il sistema elettrico del Laboratorio con un nuovo generatore e l'adeguamento di tutto l'impianto.

Iniziative

• **Milano, 29 febbraio - 2 marzo**
Africa Oltre: tre giorni di arte, musica, costume e tradizioni popolari della Tanzania. Manifestazione organizzata dalla Fondazione con il patrocinio del Comune di Milano, per far riflettere su alcuni aspetti della vita africana.

• **Pavia, 16 aprile**
La Fondazione Ivo de Carneri a Pemba. Un'esperienza sanitario locale per un confronto globale, Convegno organizzato dalla Fondazione insieme con l'Almo Collegio Borromeo di Pavia e il patrocinio della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia. A partire dall'esperienza a Pemba e dalle malattie dimenticate, si è parlato degli aspetti critici e dei risultati raggiungibili con la cooperazione sanitaria.

• **Milano, 22 maggio.**
Nella Basilica di San Marco, **Concerto del Coro Bach, Milano, e dell'Hesston College Chorale, Stati Uniti,** a favore della Fondazione, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Milano e il contributo della Fondazione Cariplo. Musiche di J. Sebastian Bach e di polifonia classica, folklore americano, gospel e spirituals, con accompagnamento di organo.

• **Il Comune di Cles** ha ospitato 2 allevatori di Pemba nell'ambito di un progetto di miglioramento degli allevamenti finanziato dalla provincia Autonoma di Trento e dal Comune stesso. Si è trattato di uno stage operativo di tre mesi sotto la supervisione di veterinari trentini.

• **Guidavacanze,** l'agenzia viaggi di Cles, ha deciso di sostenere il nostro Progetto Acqua destinando una quota di ogni biglietto venduto durante il 2008.

www.fondazioneidecarneri.it

Chi siamo

Atto costitutivo: 27 ottobre 1994

Riconoscimenti: Ministero della Sanità: 96A1550; Onlus: 99A3085; Ong: L. 49/87 a. 28.

Organi della Fondazione

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Segretario Generale, Comitato Scientifico, Collegio dei revisori dei conti, Comitato d'onore. Molte sono le persone che collaborano con la Fondazione come volontari.

Membri del comitato scientifico

Marco Albonico, ASL2, Torino; Luigi De Carli, Università di Pavia; Luigi Di Matteo, ASL Voghera; Albis F. Gabrielli, Oms, Ginevra; Claudio Genchi, Università di Milano; Edoardo Pozio, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Giovanni Rezza, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Lorenzo Savioli, Oms, Ginevra.

Sedi operative

Milano - Viale Monza, 44
Cles (TN) - Ex Filanda, Via delle Scuole
Zanzibar, Tanzania - P.O. Box 3773

Contribuire come

La Fondazione Ivo de Carneri Onlus per realizzare i suoi progetti confida nell'aiuto dei benefattori:

- c.c.p. n. 792200
Iban: IT92P076010160000000792200 intestato alla Fondazione
- c.c. n. 12205G Banca Antonveneta di Milano - Agenzia 400
Iban: IT82Z050400161400000012205G
- c.c. n. 1049926 Cassa Rurale di Tuenno Val di Non - Fil. di Cles -
Iban: IT74I082825467000001049926
- carta di credito indicando importo, numero, tipo di carta e scadenza.

Le erogazioni liberali sono deducibili ai sensi del DPR 917/86; del 460/97 e modifiche apportate dal DL 35/2005.

FONDAZIONE IVO DE CARNERI NOTIZIE

Direttore Responsabile
VALERIA LAURA CAROZZI

Redazione
Francesco Napoli

Segreteria di Redazione
Silvana Maggioni

Hanno collaborato
Marco Albonico, Gigliola Banchieri,
Deborah Cocorullo,
Valeria Confolonieri.

Fotocomposizione e stampa:
AD Print srl

Via dell'Artigianato, 7 - 23875 Osnago (LC)
Iscritto nel registro del Tribunale di Milano al n. 687 in data 08/11/1999
Periodico semestrale - Tiratura 2500 copie
Finito di stampare giugno 2008
Si ringrazia la Catullo & Sylwan per il progetto e la consulenza grafica

La informiamo che i suoi dati saranno sottoposti a operazioni di trattamento automatizzato, di conservazione, di utilizzo, di cancellazione ed elaborazione da parte della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, finalizzate all'invio di materiale informativo e corrispondenza riguardante esclusivamente le attività della Fondazione stessa. In ogni momento, ai sensi dell'art. 15 legge 675/96, potrà avere accesso ai dati e chiederne la modifica o cancellazione scrivendo a: Fondazione Ivo de Carneri Onlus-Viale Monza 44-20127 Milano.



**PUBLIC HEALTH LABORATORY
IVO DE CARNERI**

P.O. Box 122, Wawi, Chake Chake,
Pemba Island - Zanzibar (Tanzania)
Tel./Fax +255 24 2452003
e-mail: info@phlids.net